

## ASSOCIAZIONE VIA PETRONI E DINTORNI

Bologna 30 luglio 2012

### **L'accanimento contro l'Assessore Alberto Ronchi. Una domanda al Signor Sindaco.**

Di fronte alle nostre legittime prese di posizione ed alle azioni provocate dalla "spocchia e mancanza di umiltà" (non sono parole nostre ma quelle riportate dalla stampa di un importante esponente del PD cittadino) con cui l'Assessore Ronchi ha condotto fin dall'inizio tutta la vicenda della Programmazione culturale estiva e della delibera 80 del 25 maggio, lo stesso Assessore non fa che denunciare l'accanimento che dimostriamo verso di lui.

Così facendo dimentica che tutto parte dalla sua mancanza di volontà di tenere conto dei diritti primari dei cittadini residenti nelle zone toccate dal suo Programma e dalla sua disattenzione per quanti da anni si stanno occupando in maniera partecipata di dare un nuovo volto a Piazza Verdi.

Dimentica che tutto parte dalla sua disattenzione per il rispetto delle regole e per il fatto che tale rispetto vale per primo per chi esercita funzioni pubbliche.

La sentenza del Tar ha dimostrato che la delibera 80 non rispettava regole sovra ordinate ed era palesemente illegittima. L'esposto che abbiamo fatto sull'occupazione di Piazza Verdi, seguito da diffida e da denuncia al Nucleo per la tutela del patrimonio culturale dei Carabinieri, dimostrano che non si sono rispettate le regole stabilite dalle autorizzazioni relative.

Dimentica che prima di procedere per le vie legali abbiamo sempre prima anticipato tali azioni con diffide ed esposti, che avrebbero potuto cautelare l'Amministrazione, ai quali non è mai stata data una risposta esauriente.

Dimentica che a seguito della diffida che abbiamo presentato al Comune di Bologna per il ritiro della delibera 80, l'8 giugno veniva pubblicata sul "Corriere di Bologna" la sua seguente dichiarazione *"La città si deve liberare di questi tromboni che continuano ad appetare l'aria di questa città. La città faccia sentire la propria voce e dica che non ha l'anello al naso. Se si arriva a questo livello di ignoranza, alle diffide, ai ricorsi, io non ci sto. Perché Bologna non può continuare a essere ostaggio di quaranta persone"*.

Dimentica che mai un Amministratore a Bologna, e crediamo in nessuna città civile e democratica, si era rivolto anche ad un solo cittadino in quei termini.

Dimentica anche che nel corso dell'incontro con il Sindaco Virginio Merola del 12 giugno, di fronte alle nostre richieste di scuse ed alle richieste di chiarimento del Sindaco, l'Assessore si limitava e dire che quelle parole non volevano essere un'offesa ma rappresentavano un "giudizio politico".

Dimentica poi che continuando a domandarsi sulla stampa se "50 residenti possono fermare iniziative che richiamano in città decine di migliaia di persone" non tiene conto che quando è in gioco la salute pubblica ed il diritto al riposo basta anche una sola persona, se non per fermare quelle iniziative, almeno per renderle adeguate alla vocazione residenziale dei luoghi ed alla loro dignità urbana.

A tale proposito è bene comunque che l'Assessore sappia che, una nostra proposta di "Petizione al Sindaco di Bologna del mondo della cultura musicale bolognese" che riguardava proprio la necessità di rivedere la programmazione culturale in questione e il ritiro della delibera 80 ha raccolto nei soli eventi musicali delle serate da 17 al 28 giugno circa 600 firme che comprendono numerosi musicisti del Teatro Comunale e del Conservatorio, abbonati e spettatori fra i quali vi

sono importanti esponenti del mondo culturale cittadino. Volutamente sono stati esclusi dalla sottoscrizione quanti non sono abituali frequentatori del Teatro Comunale o addetti ai lavori.

Dimentica poi che di fronte a tutto quello che sta avvenendo ed alla grave situazione di crisi che si è venuta a creare di conseguenza fra Amministrazione ed i cittadini direttamente interessati, invece che riconoscere gli errori ed aprire spazi per il dialogo, la sua unica preoccupazione è quella di fare una “nuova delibera” come se niente fosse e di provvedere per ripetere l’anno prossimo la stessa esperienza senza incidenti e intralci di sorta.

Da che parte sta allora l’accanimento? Dalla parte di chi cerca di far valere i propri diritti, calpestati ormai da troppo tempo, o dell’Assessore che sarebbe tenuto a tenerne conto, trovando le giuste strade per arrivare a soddisfare l’interesse collettivo, e che invece persevera, incurante, nella strada opposta ?

E’ questa la domanda che sottoponiamo al nostro Sindaco.

In attesa di risposta.

**Associazione via Petroni e Dintorni**